



PSR 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)), sottomisura 19.1
(Sostegno preparatorio)

IDEA PROGETTUALE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Allegato alla manifestazione di interesse per l'accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo.
Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta n. 4 del 21 ottobre 2015.

Maniago, 21 ottobre 2015

**IL PRESIDENTE
FRANCO PROTTI**

1. IL GAL. Il paragrafo contiene le informazioni di base sul GAL

a) elenco dei soggetti che lo compongono con l'indicazione dell'appartenenza al settore privato o pubblico

Società	Quota in euro	Quota %	Settore di appartenenza
CNA Associazione provinciale Pordenone	520,00	1,72	Privato
Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Pordenone	520,00	1,72	Privato
Agricoltori Federati	520,00	1,72	Privato
Comune di Maniago	4.784,00	15,78	Pubblico
Unione Artigiani e delle Piccole medie imprese prov. Pn	520,00	1,72	Privato
Unione Provinciale Cooperative friulane	520,00	1,72	Privato
Confcommercio imprese per l'Italia Pordenone	520,00	1,72	Privato
Comunità Montana del Friuli Occidentale	13.364,00	44,08	Pubblico
Legambiente del Friuli Venezia Giulia	520,00	1,72	Privato
Circolo Culturale Menocchio	520,00	1,72	Privato
Circolo Culturale di Meduno	520,00	1,72	Privato
Consorzio Coltellinai Maniago S.r.l	520,00	1,72	Privato
ASCOM SERVIZI SRL	312,00	1,03	Privato
Consorzio Artigian Service S.r.l.	312,00	1,03	Privato
UN. ART. SERVIZI SRL	312,00	1,03	Privato
Ente Provinciale Sviluppo Cooperazione Soc. coop.	312,00	1,03	Privato
Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone	5.200,00	17,15	Pubblico
Camera di Commercio Artigianato Agricoltura di Pordenone	520,00	1,72	Pubblico
Totali	30.316,00	100,00	Quota settore pubblico: 78,73 %

b) organi del GAL (cariche) e legale rappresentante;

Nome	Cognome	Carica	Estremi atto di nomina (organo deliberante, tipo di atto, data e num.)	Indicati dal Socio:
Franco	Protti	Presidente e legale rappresentante	Eletto consigliere e Presidente del CDA nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	Comunità Montana del Friuli Occidentale
Lara	De Michiel	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in	Comunità Montana del Friuli Occidentale

			carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	
Gino	Martinuzzo	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	Confartigianato
Stefano	Colautti	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	Coldiretti
Lisetta	Totis	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	Circolo Culturale Menocchio
Roberto	Vallar	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	Comunità Montana del Friuli Occidentale
Luca	Penna	Consigliere	Eletto consigliere nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015	Confcommercio

Revisore unico: dott.ssa Nadia Siega (Nominata nell'assemblea dei soci d.d. 25 giugno 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015).

c) organo collegiale del GAL al quale spetta, per norma di legge o per statuto o per atto organizzativo interno, in relazione alla specifica figura giuridica con la quale il GAL risulta costituito, la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili.

Per statuto l'organo decisionale è il Consiglio di amministrazione del GAL che pertanto ha la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili. Come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente, la maggioranza degli aventi diritto al voto è costituita da soggetti rappresentanti i soci privati del GAL ovvero le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile.

2. Territorio e popolazione interessati dalla strategia

a) Elenco dei Comuni: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del F., Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale V., Pinzano al Tag.to, Polcenigo, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont e Vito d'Asio.

b) Numero di residenti dei singoli Comuni al 31 dicembre 2013. Per i Comuni parzialmente inclusi nel territorio, il numero dei residenti sono dichiarati dai Comuni interessati e le relative dichiarazioni sono allegate al documento.

POPOLAZIONE AREA LEADER ANNO 2013		
1	ANDREIS	282
2	ARBA	1.317
3	AVIANO	9.085
4	BARCIS	255
5	BUDOIA	2.579
6	CANEVA	6.529
7	CASTELNOVO DEL FRIULI	887
8	CAVASSO NUOVO	1.601
9	CIMOLAIS	427
10	CLAUT	971
11	CLAUZETTO	385
12	ERTO E CASSO	390
13	FANNA	1.574
14	FRISANCO	637
15	MANIAGO	11.830
16	MEDUNO	1.639
17	MONTEREALE VALCELLINA	4.528
18	PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.560
19	POLCENIGO	3.183
20	SEQUALS	2.220
21	TRAMONTI DI SOPRA	349
22	TRAMONTI DI SOTTO	406
23	TRAVESIO	1.794
24	VAJONT	1.746
25	VITO D'ASIO	819
	SOMMANO	56.993

3. Esigenze di sviluppo e potenzialità del territorio

Il paragrafo espone la valutazione del GAL sulle esigenze di sviluppo e sulle potenzialità del territorio. E' la valutazione che sarà oggetto di verifica e approfondimento nel corso dell'attività di preparazione della SSL.

L'area rientra in un territorio più vasto che la Regione classifica come montano, ai sensi della legge regionale 20.12.02, n. 33, imperniato sino all'anno 2015 sulle Comunità montane e poi con la L.R. 12.12.2014 n. 26 sulle nuove forme territoriali (UTI) in qualità di enti sovracomunali. In area LEADER sono presenti due UTI e nello specifico "Delle Valli e delle Dolomiti Friulane" che comprende 21 comuni e l'"Uti Sacilese" con 4 comuni.

Quest'area presenta una situazione sociale caratterizzata da elementi di debolezza demografica accumulatisi nel tempo. Il dato più evidente è rappresentato dalla bassa densità abitativa, risultato, oltre che della configurazione geomorfologica che limita le possibilità di insediamento abitativo, di passati movimenti emigratori. Lo spopolamento ha provocato un progressivo abbandono dei centri abitati minori, situati generalmente in quota, e degli insediamenti abitativi isolati, la cui vitalità era collegata a pratiche agro-silvo-forestali cadute in disuso.

Il degrado demografico, la modificazione della composizione della popolazione per fasce di età, la diminuzione drastica delle componenti attive, sono tutti fenomeni presenti, in misura diversa, in buona parte della montagna europea. Tuttavia il territorio in oggetto segnala anche in questo caso peculiarità significative:

è storicamente mancato lo sviluppo di nuovi punti di eccellenza (per esempio nel comparto turistico) e le attività tradizionali non sono state sostituite da una reinterpretazione originale delle risorse.

Le iniziative industriali sono rimaste polarizzate attorno ad alcuni centri vallivi e pedemontani all'interno dei quali si è parzialmente trasferita la popolazione montana. Si è trattato di un processo che ha provocato, nelle aree più marginali, una riduzione o un ridimensionamento delle attività economiche e sociali di servizio collegate alla residenza, che hanno a loro volta contribuito a rafforzare la spinta al loro abbandono da parte della popolazione.

L'esperienza maturata dal GAL e la conoscenza diretta del territorio e degli attori locali consente al GAL, in questa fase preliminare, di evidenziare alcune criticità prioritarie a dare risposta tramite la strategia di sviluppo locale 2014-2020.

In area sono in atto fenomeni di spopolamento ed invecchiamento della popolazione, concentrati soprattutto nelle aree interne alle valli; questo progressivo impoverimento del tessuto sociale corrisponde ad una certa staticità del tessuto economico da cui discendono significative criticità evidenziate nell'analisi SWOT; pone inoltre l'accento sul diverso contesto – sociale – economico e culturale – rappresentato sinteticamente dalle due fasce: montana e pedemontana.

In via prioritaria sarà dunque necessario cercare di fermare questo processo, focalizzando in maniera integrata, tutte le Azioni del PSL verso l'obiettivo del mantenimento antropico, agendo in maniera differenziata nelle Valli piuttosto che nella fascia pedemontana.

Elemento essenziale su cui agire è il paesaggio locale che, considerato patrimonio culturale, naturalistico e produttivo, rappresenta lo specchio delle dinamiche in atto: ancone votive distrutte dal tempo, ettari di bosco incolto, zone industriali abbandonate raffigurano elementi di staticità e abbandono che non collimano con le aspettative o le condizioni di sviluppo necessarie per nuovi investimenti. Un territorio per essere attrattivo rispetto alle fasce più giovani della popolazione (18 – 30 anni) deve essere vivo: vissuto, dinamico economicamente e socialmente infrastrutturato, curato e apprezzato anche dagli esterni.

Le potenzialità di quest'area, rappresentate dalla ricchezza ambientale, culturale e di produzioni agricole e da una maggior sensibilità rispetto ai temi della sostenibilità e delle tecnologie informatiche, oggi rimangono per la maggior parte dei casi inesprese, in quanto mancano o sono limitate le energie fresche, soprattutto di tipo imprenditoriale, in grado di innestare processi innovativi strutturati e duraturi, che portino a sistema le risorse per una loro più efficace organizzazione, gestione e promozione.

Rispetto alla parte pubblica, il processo di riforma degli enti locali in corso sul territorio, ha favorito fra gli amministratori locali un maggior senso di coesione e la diffusione di una diversa mentalità legata a politiche di sviluppo territoriale integrato, in contro tendenza rispetto alla consolidata mentalità dei così detti finanziamenti a pioggia. Questa diversa consapevolezza, dovuta anche alle mutate condizioni socio-economiche, porta a pensare che nel medio periodo sarà possibile avviare processi d'area che integrino risorse e progettualità su più ampia scala territoriale.

Aree interne

All'interno del territorio interessato dalla SSL del GAL Montagna Leader, rientra altresì l'area interna denominata "Dolomiti Friulane" e costituita da un'area progetto inclusa in un'area strategica, comprendente i seguenti 15 comuni:

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
AREA PROGETTO		
Barcis	D-Intermedio	D
Cimolais	E-Periferico	D
Claut	E-Periferico	D

Erto e Casso	D-Intermedio	D
Frisanico	D-Intermedio	D
Meduno	E-Periferico	C
Tramonti di Sopra	E-Periferico	D
Tramonti di Sotto	E-Periferico	D
AREA STRATEGICA		
Arba	D-Intermedio	C
Cavasso Nuovo	D-Intermedio	C
Fanna	D-Intermedio	C
Maniago	D-Intermedio	C
Sequals	D-Intermedio	C
Vivaro	D-Intermedio	B
Vajont	D-Intermedio	C

Le esigenze di sviluppo e potenzialità del territorio così come sopra descritte, risultano coerenti con le motivazioni della strategia nazionale per le aree interne relativamente a caduta demografica e abbandono del territorio ed anche rispetto all'impegno al contrastare il declino delle aree geograficamente marginalizzate.

4. Analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

Il paragrafo riporta l'analisi del GAL. L'analisi rappresenta il punto di vista del GAL che nel corso dell'attività di preparazione della SSL potrà essere confermata, modificata o integrata alla luce degli elementi di conoscenza acquisiti.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ambiente & Territorio	
Ricchezza ambientale e presenza di elementi peculiari	Crisi dell'agricoltura di montagna
Ambiente naturale integro con elevati valori naturalistici	Proliferare fauna selvatica
Presenza all'interno del territorio di ambiti di tutela ambientale, aree protette, zone SIC e ZPS e del Parco regionale delle Dolomiti Friulane e due siti Unesco	Abbandono dei terreni e carenza di manutenzione
Presenza di un paesaggio agrario e naturale di pregio	Frammentazione dei fondi nella fascia montana
Ampia rete di sentieri e percorsi forestali	Dissesto idrogeologico, fragilità del territorio
Presenza di risorse rinnovabili con particolare riguardo al patrimonio forestale e idrico	Mancanza di servizi e infrastrutture che ne favoriscano una fruizione sostenibile
Sistemi socio-economici	
Presenza di un marchio di prodotto e d'area	Carenza di una cultura imprenditoriale
Positive esperienze nelle campagne di marketing	Difficoltà di ricambio generazionale a livello imprenditoriale
Presenza di peculiarità di prodotti locali di buona specificità e riconoscibilità all'esterno	Mancanza di comunicazione fra gli attori locali
Presenza di prodotti tipici qualificati (formaggi, insaccati, vini, coltelleria, mosaico) sui quali costruire esperienze ed offerta turistica	Scarsa collaborazione fra pubblico e privato e fra i diversi "settori": ricettivo, enogastronomico, ricreativo, culturale ...
Presenza di operatori privati a sostegno della ricettività extra alberghiera	Difficoltà nel creare un clima aperto all'innovazione e alla diffusione di know how e all'utilizzo delle ITC
Presenza di aree artigianali e industriali già infrastrutturate	Mancanza di possibilità occupazionali di livello medio alto che permettano di rispondere alla domanda proveniente da giovani laureati con conseguente emorragia di competenze ed intelligenze

Disponibilità di un ingente patrimonio immobiliare da destinare anche ad uso turistico	Mancanza di una DMO Destination Management Organization (unico gestore della destinazione turistica)
Presenza sul territorio di “buone pratiche” che possono stimolare l’effetto moltiplicatore	Scarsa produzione in termini quantitativi di prodotti locali
Buona accessibilità dall'esterno	Scarsità di infrastrutture, carenza di servizi e attività complementari
Rilevante dimensione del bacino turistico di gravitazione	Mancanza di coordinamento fra le azioni di marketing territoriale
Una stazione sciistica rinomata (Piancavallo)	Carenza di una cultura dell’accoglienza
L’area può fare affidamento su un bacino potenziale di domanda rappresentato dai residenti di diverse città della pianura triveneta, da cui è facilmente raggiungibile	Strutture ricettive alberghiere con standard obsoleti
Presenza in alcune aree di giovani che investono in agricoltura	Scarsa professionalità nel settore turistico
Cultura/ Identità	
Presenza di elementi identitari, soprattutto nelle aree montane	Persistente presenza di un senso di campanilismo fra gli attori locali
Presenza di un consistente e diffuso patrimonio culturale, di tradizioni e valori storico artistici di pregio	Poca partecipazione della comunità a progetti collettivi
Presenza di un ecomuseo regionale	Perdita senso di identità da parte delle giovani generazioni
Presenza di eccellenze attrattive: Diga del Vajont, Borghi, ecc.	Scarsa consapevolezza del valore che l’identità locale può avere nei processi di sviluppo locale
Maggior condivisione rispetto al passato sulla visione del territorio e quindi sulla strategia da attuare	Carenza nell’organizzazione di servizi culturali
Governance	
Ampia condivisione da parte degli amministratori locali del percorso legato all’UTI territoriale	Marginalità socio – economica, frammentazione delle competenze e debolezza culturale difficoltà di collegamento fra enti ed integrazione
	Radicata cultura individualista
Avvio processi di rete fra attori locali	Frammentazione, scarso coordinamento e debolezza progettuale dei enti territoriali
Tessuto associativo molto ricco e diffuso	Tendenza alla marginalizzazione delle aree interne causa ed effetto dello spopolamento e senilizzazione della popolazione
Presenza di un patrimonio di risorse umane (bagaglio di esperienze, cultura e storia personale)	Dispersione territoriale con conseguente isolamento di certe parti del territorio
Presenza di specifiche competenze tecniche interne al territorio in materia di progettazione, animazione, approccio ai programmi comunitari	Incapacità di sostenere il necessario sforzo culturale verso modelli organizzativi, culturali e tecnologici innovativi
	Difficoltà del sistema a riconoscere e legittimare un soggetto unitario di management e marketing per l’intera destinazione
	Carenza nel sistema informativo interno ed esterno all’area
	Sovrapposizione e potenziale conflittualità tra gli attori locali
Servizi	
Buona qualità dell’offerta formativa all’interno delle scuole del territorio	Distanze da percorrere per poter usufruire di servizi sanitari o per l’istruzione

Presenza di ambulatori medici diffusi sul territorio	Difficoltà nei collegamenti intervallivi
Collegamenti viari sufficientemente articolati nell'area pedemontana	Limitata rete di trasporti interni
	Servizi di trasporto non corrispondenti alle necessità dei cittadini
	Scarsa propensione al "multiservizio" da parte degli esercizi commerciali
	Mancanza di una rete di servizi tra le aree montana e pedemontana

OPPORTUNITA'	RISCHI
Disponibilità di strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo locale	Spopolamento della Valli
Riforma degli enti locali	Perdita di servizi per la popolazione residente
Avvio di forme di coordinamento permanenti fra i soggetti di sviluppo, finalizzate alla creazione di un sistema integrato nella programmazione territoriale	Isolamento delle Valli
Settori con trend positivi in crescita (agroalimentare)	Mancanza di infrastrutture tecnologiche e immateriali in grado di mettere in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando la vita del cittadino ed il business per le imprese
Richiesta di tipicità e qualità da parte dei mercati, e conseguente valorizzazione delle produzioni locali	Maggior attrattività delle aree confinanti in termini di fiscalità, minor burocrazia
Potenzialità dell'economia locale	Mancanza di legislazione adeguata per arginare i fenomeni di abbandono del territorio
Potenzialità turistiche ancora da sviluppare come offerta e come segmenti di mercato ancora da cogliere	Attrattività esercita dai modelli culturali dei centri urbani di pianura
Potenziamento delle azioni di promozione e marketing territoriale	Sovrapposizione a livello regionale e potenziali conflittualità tra istituzioni che si occupano di montagna
Turismo slow: crescente attenzione della domanda verso: qualità ambientale, valorizzazione elementi tipici e vacanze attive	Carenza di una programmazione e pianificazione coordinata
Apertura verso differenti mercati	Chiusura scuole di montagna
Interessante panoramica in campo turistico di buone pratiche, talvolta con tratti innovativi, che denotano curiosità, volontà, impegno personale da parte di alcuni attori locali	Limitazione dei presidi sanitari sul territorio
	Dismissione definitiva della tratta ferroviaria Maniago-Gemona
	Problemi di innevamento per le località sciistiche a causa dei cambiamenti climatici
	Domanda sempre più sofisticata da parte dei turisti che richiede servizi complessi e personalizzati
	Riduzione dei fondi a delle pubbliche amministrazioni

5. Descrizione sintetica della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati.

Tema o temi attorno a cui si sviluppa la strategia

La definizione della SSL deve diventare momento strategico per il territorio, momento di riflessione e auto-progettazione. Per rispondere appieno a tale richiesta, le attività di animazione e progettazione e la metodologia utilizzata partiranno dalla messa a fuoco degli elementi fondanti di una visione comune.

Nella definizione della strategia sono stati analizzati, e verranno ulteriormente sviluppati in seguito, gli aspetti interni all'area GAL, ovvero gli elementi caratterizzanti e le dinamiche con cui interagiscono ambiente, economia e comunità e quelli esterni con cui il territorio del GAL si trova ad essere "inter-dipendente", fra cui la Regione Friuli Venezia Giulia, con le linee strategiche di indirizzo tracciate nel Piano di Sviluppo Rurale, nel Piano Strategico del Turismo Regionale e nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e l'influenza della Regione Veneto e le connessioni con Venezia da un lato (in particolare per le connessioni nell'ambito turistico) e con il Trevisano dall'altro, con le influenze e gli scambi sui segmenti dell'economia.

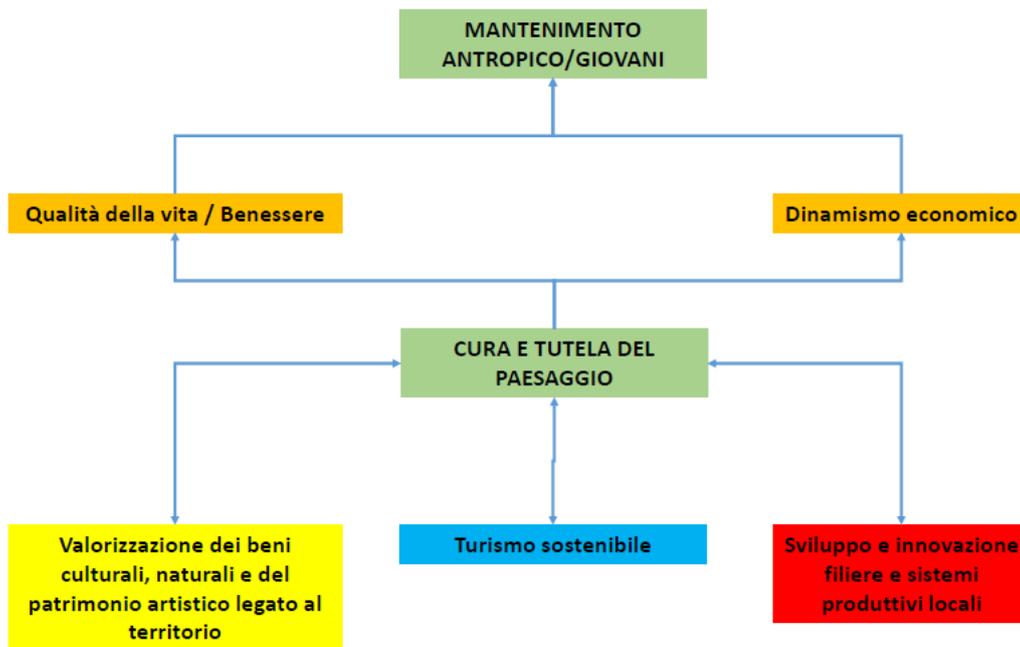
Appare inoltre evidente l'importanza dell'integrazione con i fondi SIE e in generale con il più ampio contesto dei fondi europei (ad es. Misure PSR della Cooperazione, ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea e/o a gestione diretta che possano eventualmente aggiungersi su progettualità specifiche). L'integrazione è qui da intendersi sia come politiche ed indirizzi, obiettivi e risultati, sia in termini di risorse finanziarie, per l'ottimizzazione degli impatti.

La più importante innovazione nella SSL per noi sta nella integrazione, ovvero nella sfida di lavorare su settori/ambiti diversi ma complementari, rendendo il territorio e gli stakeholders consapevoli che solo attraverso una visione e dei progetti interconnessi e di qualità si può creare un impatto e portare sviluppo.

La SSL porrà particolare attenzione all'ambito "Cura e tutela del paesaggio" (così come sotto inteso), agendo in maniera integrata anche su gli altri ambiti ritenuti strettamente connessi che sono "Turismo sostenibile", "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

Il GAL infatti assume la definizione di "paesaggio" così come intesa dalla Convenzione europea sul Paesaggio secondo la quale il "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", legandolo quindi in maniera imprescindibile all'azione antropica e quindi culturale esercitata nel tempo.

Lo sviluppo integrato degli ambiti permetterà di dare risposte sinergiche ai principali problemi del territorio che sono lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione ed il contemporaneo allontanamento dei giovani. Agendo sul paesaggio, valorizzando i patrimoni esistenti, incentivando forme di turismo sostenibile e l'innovazione delle filiere locali, si inciderà positivamente sulla qualità della vita dei residenti favorendo un certo dinamismo economico: all'interno di questo "rinnovato" sistema territoriale i giovani (studenti, imprenditori, artigiani, agricoltori) potranno trovare le opportunità sociali e lavorative che consentiranno loro di rimanere a vivere sul territorio.



Si ritiene inoltre che interventi come quelli rivolti alla formazione del capitale umano, al trasferimento tecnologico, alla diffusione delle ICT, abbiano –dato lo scopo ultimo della strategia- un carattere “orizzontale”, tale cioè da essere trasversali rispetto agli ambiti tematici. Questi ed altri interventi “orizzontali” che la SSL dovesse individuare (es. sostegno alla capacità di lavorare in rete, sia da parte degli attori economici sia in modo più generalizzato), costituirebbero azioni strumentali rispetto alle azioni riferibili agli ambiti tematici.

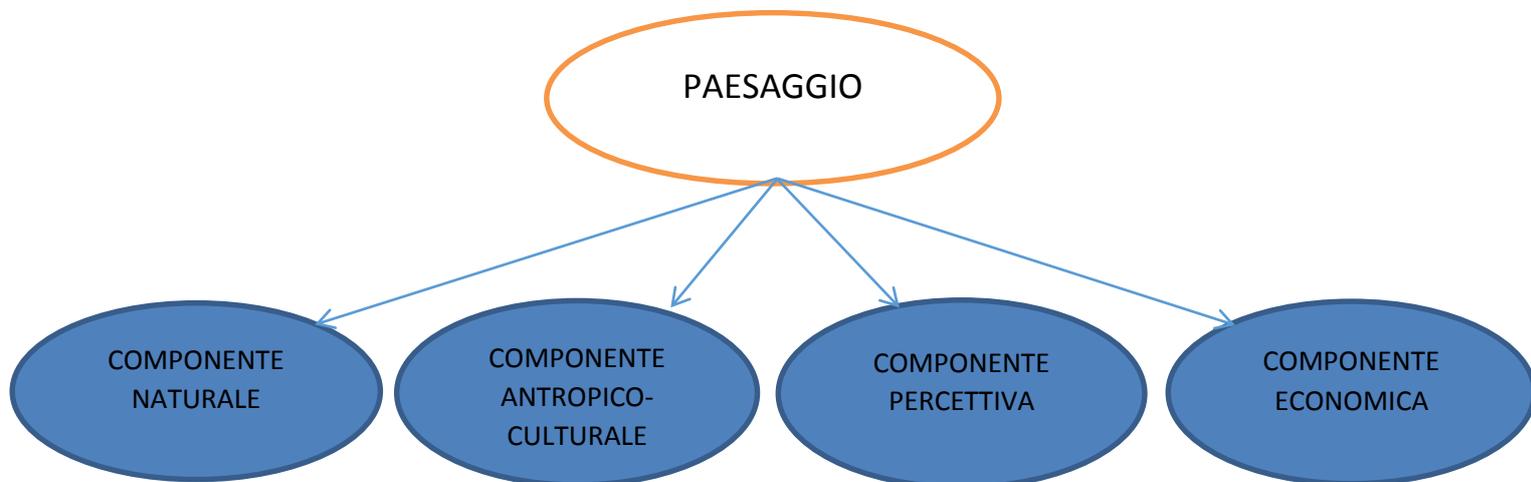
Strategia: caratteristiche innovative

Come scritto nel precedente paragrafo, la SSL darà particolare attenzione all’ambito “Cura e tutela del paesaggio”, agendo insieme nel “Turismo sostenibile” nello “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”. Tale scelta implica per noi la capacità di connettere questi tre ambiti e definire una strategia che ricerchi e valorizzi i legami intersettoriali. Lo scopo ultimo, infatti, lo ripetiamo, è il mantenimento antropico e giovanile in particolare, che avviene attraverso la creazione di occupazione in ambito locale e la valorizzazione di risorse attraverso l’incentivazione di attività produttive, di beni e servizi, sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale.

L’abbandono, lo spopolamento, la senilizzazione del territorio montano comportano conseguenze sociali ed economiche che ormai viviamo quotidianamente, problematiche che si potranno risolvere solo attraverso il rafforzamento di un “sistema montagna”, a partire dal consolidamento e sviluppo delle imprese presenti e dalla capacità attrattiva per nuove realtà economiche.

Quanto alla valorizzazione paesaggistica, essa è assunta come focus principale, perché il paesaggio, comprendendo l’insieme delle componenti materiali ed immateriali del territorio costituenti l’identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale, è attivatore di riconoscimento e motiva alla permanenza, facendo leggere il territorio come risorsa.

Schematicamente si propone il significato di paesaggio:



La vision è quella di riuscire ad incidere su tutte le 4 aree sopra citate per riuscire ad avere un territorio più giovane e sostenibile, in cui l'economia esiste all'interno di un sistema sociale ed entrambe –economia e società- esistono all'interno dell'ambiente.



Questo assume un significato ancor più pregnante sul nostro territorio, che è fortemente connotato dalla presenza di “beni naturali”, come le aree protette e i due Siti Unesco e del Parco regionale delle Dolomiti Friulane.

E' quindi opportuno favorire un cambiamento nei comportamenti sia individuali sia collettivi per realizzare modelli di produzione e consumo più sostenibili nel tempo, ed integrare al contempo la sostenibilità in una accezione più ampia, capace di generare opportunità nuove e dinamizzare il tessuto economico.

Questa consapevolezza ha determinato una serie di azioni preliminari di confronto e contatto con stakeholder del territorio (per la strategia di coinvolgimento, si vedano i paragrafi successivi), che congiuntamente all'analisi degli elementi interni ed esterni e delle dinamiche dell'area, ha portato a definire alcune aree strategiche su cui lavorare in termini di definizione della visione e indicazione della strategia.

Queste **aree strategiche** contemplano:

- il dinamismo economico, ovvero come rivitalizzare i settori più presenti ed innovarli, e come stimolare lo sviluppo di nuovi

- il mantenimento antropico e la capacità di tenere i giovani sul territorio, rispondendo al problema dell'invecchiamento e dello spopolamento;
- la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale quale asset da potenziare con positive ricadute sia sulla popolazione residente sia sui turisti.

E' rispetto a queste aree che si declinerà come l'assunzione dei tematismi (cura e tutela del paesaggio, turismo sostenibile, sviluppo filiere) possa stimolare azioni e progettualità canalizzate, capaci di creare non solo risultati ma anche e soprattutto impatti di largo respiro.

Sulla base di questa identificazione di azioni e sulla loro valutazione in termini di impatto, saranno indirizzate le risorse del PSL.

Per stimolare la capacità progettuale dei soggetti del territorio, si ragionerà in termini di:

- “priorità trasversali” ovvero condizioni/caratteristiche/elementi che facilitino l'integrazione stessa della strategia e la rendano volano di sviluppo locale duraturo (dando corso non solo a risultati ma ad impatti permanenti) rispetto ai tematismi (un primo elenco di queste priorità viene proposto più sotto);
- “priorità verticali”, ovvero azioni che possano condurre a risultati significativi, per ciascuna area strategica (per un primo elenco si veda più sotto)

Precondizione chiave per realizzare tutto questo è dare vita ad una SSL integrata ed innovativa come richiesto dalla Commissione e dalla Regione. Per farlo la prima delle priorità per il GAL, già in questa fase di pianificazione, è l'attivazione di un reale sistema di coordinamento fra i diversi attori pubblici in primis – esercitanti la governance territoriale- e i privati profit e no-profit, i centri di generazione della cultura e di aggregazione soprattutto dei giovani.

Il primo elemento che contraddistingue un territorio integrato, infatti, è che su di esso **vi sia una sola ed unica strategia di sviluppo**.

Per questo, il GAL sta dedicando tempo ed energie all'attività sinergica con l'UTI Dolomiti Friulane, che comprende 22 comuni di cui ben 21 nell'area del GAL, e che sta proprio in questo periodo definendo i propri documenti di indirizzo. Parallelamente, il GAL sta dedicando altrettanto impegno alla condivisione strategica con i 4 comuni del subambito Pedemontano dell'UTI Sacilese.

Il Piano Strategico sarà perciò espressione di un'unica strategia condivisa e partecipata per il territorio.

Posta questa premessa, quanto alle **priorità trasversali**, il GAL mira a stimolare, attraverso il sostegno a progetti innovativi e di rete, azioni capaci di produrre almeno uno dei seguenti risultati:

- Partenariato stabile fra pubblico e privato, stimolando particolarmente l'attivazione e l'impegno concreto nel farsi tramite con le imprese da parte delle associazioni datoriali;
- Realizzazione di collegamenti verticali nell'ambito di settori e filiere, nonché di collegamenti orizzontali intersettoriali;
- Collegamento tra aree svantaggiate e aree di opportunità (per esempio zone montane con aree pedemontane; attrattori come i siti Unesco con il territorio circostante, ecc.);
- Coinvolgimento dei giovani, anche attraverso la partecipazione attiva degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, in azioni di valorizzazione dei loro talenti e creazione di opportunità concrete di accrescimento delle competenze e delle opportunità di inserimento economico;
- L'uso e lo sviluppo delle ICT;
- Progetti integrati d'area;
- Realizzazione di collegamenti tra livelli di governance locali, regionali e nazionali (*).

(*) Accanto alle azioni sviluppate a livello locale, il GAL stesso si occuperà di attivare progetti di cooperazione transnazionale e/o interterritoriale attraverso cui ampliare il confronto sui temi e l'impatto delle azioni a livello europeo.

Quanto alle priorità “verticali”, si ragionerà in termini di azioni capaci di produrre risultati rispetto a:

Aree strategiche/ Obiettivi	Risultati/Priorità verticali
1. Mantenimento antropico	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuove opportunità occupazionali • Sviluppo di un maggior senso di appartenenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio nelle giovani generazioni
2. Dinamismo economico	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all’innovazione e alle filiere di prodotto • Qualificazione delle strutture e dei prodotti locali • Professionalizzazione di imprenditori e soggetti economici (formazione, iniziative peer-to-peer, tutoring, ecc.) • Sostegno alle forme collaborative e/o di rete sia settoriali sia intersettoriali fra imprese
3. Valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione di aree e percorsi di valenza culturale, naturalistica e/o produttiva • Messa in rete e promozione delle eccellenze territoriali

Per evitare una dispersione delle risorse in mille rivoli, limitando quindi la reale capacità di impatto, sarà assegnata una premialità ai progetti che lavoreranno su asset capaci di impatti significativi, quali:

1. Mantenimento antropico	Innovazione e ricerca , con particolare attenzione all’ambito delle opportunità di applicazione delle ICT e all’innovazione diffusa.
2. Dinamismo economico	Sviluppo dei servizi come settore abilitante la crescita
3. Valorizzazione del patrimonio	Cicloturismo Grandi attrattori (ad esempio Piancavallo e siti Unesco)

Aree interne

I temi della SSL come sopra delineata sono coerenti ed integrati con quelli indicati dall’Accordo di Partenariato della Strategia Nazionale per le aree interne come meglio descritto nel paragrafo successivo.

6. Coerenza della strategia con i programmi dei fondi SIE

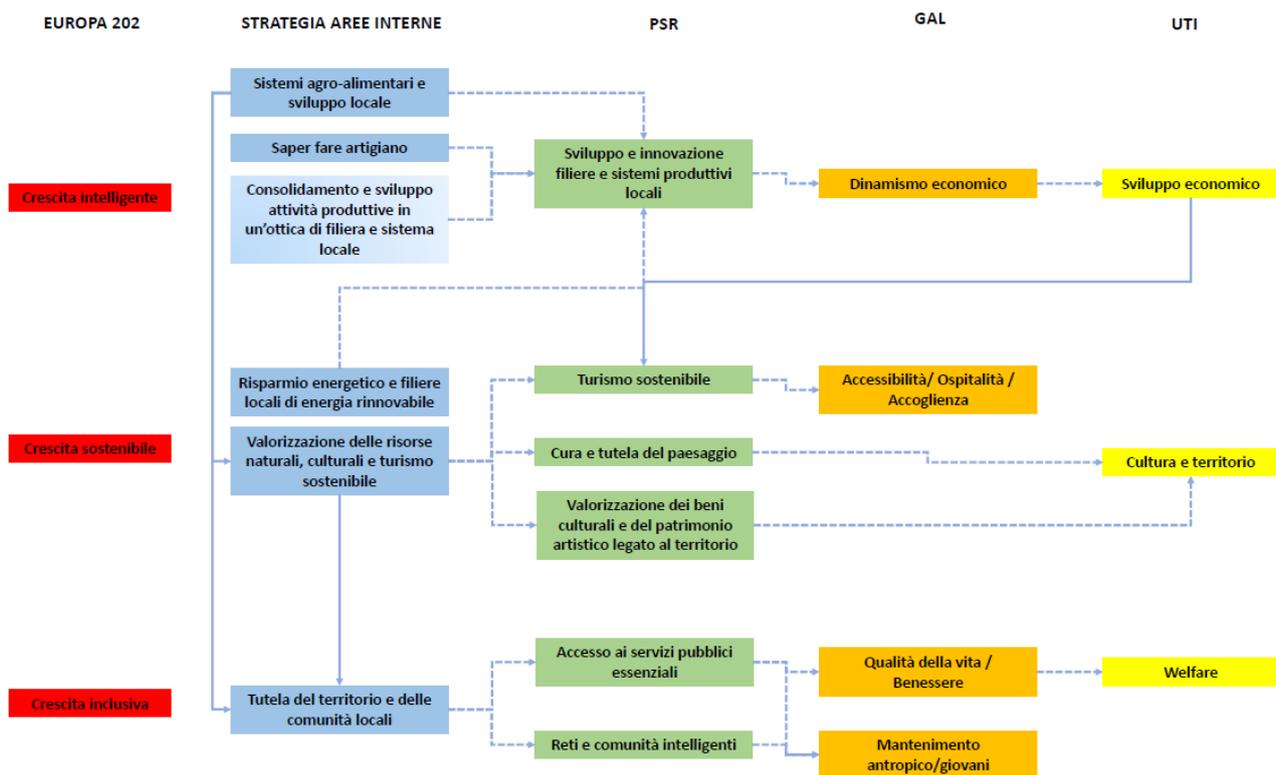
Il paragrafo indica le modalità attraverso le quali il GAL definirà la SSL in coerenza con i programmi dei fondi SIE e Aree Interne che interessano il proprio territorio.

Seguendo la precisa volontà di definire un’unica strategia locale integrata e condivisa per il territorio, il GAL nell’elaborare la propria strategia, ha preso in esame la cornice di riferimento dettata dalle politiche di sviluppo europee e nazionali. Incrociando l’analisi del contesto locale con i parametri e i riferimenti nazionali (aree interne) o internazionali (arco alpino), appare evidente come anche nel territorio delle Dolomiti Friulane si possano riscontrare fragilità, problematiche, ma anche risorse, comuni ad altri territori montani o comunque marginali rispetto ai contesti urbani.

Partendo da queste considerazioni, diventa fondamentale sviluppare linee e priorità di intervento che siano coerenti con i programmi dei fondi SIE e/o delle Aree interne, per poter potenziare, in un’ottica di sistema, gli impatti che singolarmente potrebbero produrre le singole azioni di intervento.

Rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti, lo schema che segue riassume i nessi e i collegamenti esistenti fra Europa 202, strategie aree interne Regione FVG, PSR, GAL e UTI Valli e Dolomiti Friulane.

Da qui appare evidente come i tematismi risultino trasversali e per certi aspetti integrabili fra loro a livello locale.



Per quanto concerne in particolare le Aree interne, mentre sul versante delle pre-condizioni sarà possibile agire sul territorio attraverso specifici progetti legati all'adeguamento dei servizi di cittadinanza (istruzione, sanità e mobilità), attraverso risorse esterne al PSR, per quanto concerne la promozione di progetti di sviluppo locale (di cui sono riportate in colonna le aree di intervento), appare evidente come anche la strategia, e quindi le risorse Leader, potranno contribuire direttamente al loro potenziamento, attraverso l'attivazione di progetti integrati.

In particolare i temi delle filiere produttive e del saper fare e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turismo sostenibile trovano diretto riscontro nelle linee di azione che il GAL ha previsto all'interno della propria SSL.

7. Processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia

Il paragrafo descrive le modalità attraverso le quali il GAL coinvolgerà la comunità locale nella preparazione della SSL.

In linea con le direttive comunitarie, ed in particolare con i dettati del Regolamento 1303/2013, il GAL nell'ambito del Community-led Local Development (CLLD) intende definire le finalità di sviluppo locale dell'area interessata attraverso il contributo prioritario delle forze locali.

Coinvolgendo dunque attori pubblici e privati, nelle forme e modalità di seguito descritte, sarà possibile:

- migliorare ed implementare le politiche a favore dell'area, attraverso un maggior focus territoriale;
- promuovere una maggior qualità della progettazione locale;
- promuovere con flessibilità e su un terreno concreto il coordinamento fra politiche, con una logica ispirata alla semplificazione sia degli strumenti di governance, sia delle procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

Forze e competenze del settore privato, in partenariato con gli enti locali, verranno coinvolti nell'individuazione di obiettivi pubblici di sviluppo territoriale; gli ambiti di intervento scelti dal GAL saranno coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori insieme agli attori locali.

Le attività, sono state avviate nel mese di settembre 2015 e si svilupperanno sino a gennaio 2016, con l'obiettivo di arrivare per la fine del mese a presentare l'impianto del nuovo Piano di Sviluppo Locale, che sia

co-costruito sulla base delle indicazioni delle Comunità che ineriscono il territorio del GAL e condiviso con un gruppo di lavoro in cui siano presenti rappresentanti degli stakeholder e personalità leader sul territorio (c.d. Gruppo Guida) e quindi messo a punto dal Team del GAL.

La fase di preparazione della stesura del nuovo PSL viene considerata come un momento strategico non solo per ri-attivare l'interesse del tessuto sociale ed economico nei confronti della programmazione, bensì per stimolare e convogliare verso visioni comuni le energie intellettuali, emotive e creative di cittadini/e dei c.d. portatori di interesse del territorio.

Ogni attività utilizza approcci e tecniche di facilitazione e/o di coaching proprie, mirate ai risultati da raggiungere, in un quadro d'insieme unitario e orientato all'identificazione di una visione forte e coesa del territorio e a strategie realizzative capaci di rispondere alle domande dei beneficiari in termini di risposta a bisogni reali.

Sono state individuate le seguenti categorie di ascolto:

- Amministratori locali
- Parco
- Scuole
- Categoria "agricoltori"
- Categoria "commercianti" / "turismo"
- Categoria "artigiani"
- Categoria "associazioni culturali"
- Categoria "guide naturalistiche"
- Categoria "giovani"

L'intervento preparatorio si muoverà su più livelli:

1. Attività di progettazione condivisa con il gruppo degli stakeholders

Prima di avviare l'attività di animazione territoriale, è stato costituito quello che viene definito un "gruppo guida", ovvero quel gruppo di persone che, per ruolo e per caratteristiche personali (in primis di leadership), è "motore" di una comunità. Sono previsti per il gruppo incontri di mezza giornata l'uno, di cui il primo di costituzione e condivisione di obiettivi e aree strategiche già realizzato nel mese di settembre, altri fissati in itinere lungo tutto il percorso di co-progettazione e l'ultimo prima dell'incontro di restituzione e condivisione dell'Agenda di Sviluppo Locale di fine gennaio.

L'attività di progettazione verrà condotta, per quanto la tempistica lo consentirà, di concerto con l'UTI Valli e Dolomiti Friulane, che sta redando il proprio Piano Strategico su un territorio che coincide in larga parte con l'area Leader della montagna pordenonese.

2. Attività di animazione territoriale

L'attività di animazione territoriale si svolgerà sia attraverso momenti assembleari, organizzati per aree territoriali o categorie di portatori di interesse (amministratori, agricoltori, artigiani, ecc.) sia tramite interviste realizzate a particolari attori locali particolarmente significativi. Gli incontri avranno lo scopo di focalizzare l'attenzione su priorità ed azioni in cui declinare le aree tematiche considerate strategiche dal Gruppo Guida.

Alla fine del processo verrà calendarizzata una giornata di restituzione conclusiva degli stimoli emersi e del lavoro di rielaborazione e progettazione svolto intanto dal gruppo guida e dal team.

In questo modo le persone che avranno preso parte agli incontri avranno la possibilità di vedere come il proprio contributo sia stato utile all'elaborazione della SSL.

3. Tutoraggio alla progettazione del PSL

Lungo questi mesi verrà attivata un'attività di supporto consulenziale al team del GAL nella progettazione del PSL. Si tratta di un'attività che si snoda lungo tutti i mesi di attività nella forma di supporto anche a distanza (email e skype/tel call) per le attività di preparazione degli incontri, identificazione dei temi da portare al tavolo del gruppo e agli incontri collettivi, rielaborazione di quanto emerge, rinforzo metodologico alla progettazione. L'attività non comprende la scrittura del PSL, neppure di parti di esso. Rientra invece la supervisione delle parti scritte, le attività di rilettura ed indirizzamento.

8. Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete.

Il paragrafo contiene l'elenco delle azioni ipotizzabili, con l'indicazione dei possibili beneficiari. Si tratterà di una prima indicazione che sarà oggetto di verifica e approfondimento nel corso dell'attività di preparazione della SSL e che pertanto potrà essere confermata, modificata o integrata dalla SSL.

Gerarchia di obiettivi	Target qualitativi / Risultati	Azioni	Beneficiari
1. Mantenimento antropico	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di nuove opportunità occupazionali 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'avvio di nuove imprese Interventi di formazione del capitale umano Diffusione delle tecnologie informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati Giovani Istituti scolastici
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un maggior senso di appartenenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio nelle giovani generazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi volti a favorire la conoscenza delle risorse locali 	<ul style="list-style-type: none"> Giovani Istituti scolastici Operatori locali privati e pubblici
2. Dinamismo economico	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di una governance turistica 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un coordinamento a livello territoriale Azioni di marketing territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> GAL
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di nuovi prodotti/processi/servizi (nei settori agricolo, artigianale, turistico) 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'innovazione e alle filiere di prodotto Qualificazione delle strutture e dei prodotti locali Sostegno alla promozione/commercializzazione dei prodotti/servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo/creazione di forme collaborative e/o di rete sia settoriali sia intersettoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alla creazione di forme aggregative Sostegno alla promozione/commercializzazione dei prodotti/servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati Operatori locali pubblici
3. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> Qualificazione e promozione di aree e percorsi di valenza culturale, naturalistica e/o produttiva 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di valorizzazione, ripristino e allestimento di siti e/o percorsi Sostegno all'aggregazione di operatori locali pubblici e privati per la realizzazione di progetti d'area Messa in rete e promozione delle eccellenze territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati e pubblici
4. Obiettivo trasversale	Sviluppo omogeneo della SSL	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di sensibilizzazione e aggiornamento 	<ul style="list-style-type: none"> GAL Operatori locali privati e pubblici

9. Modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione.

Il paragrafo descrive come il GAL intende organizzare l'attività di selezione dei progetti. In particolare, come intenda garantire un'effettiva ed equilibrata rappresentatività del partenariato nella valutazione dei progetti. In questa fase non sono richieste informazioni di dettaglio relative ad organigrammi, modalità dei controlli amministrativi, criteri di selezione, ecc. che potranno essere oggetto di informazione solo nella fase di selezione della SSL.

Nella realizzazione della strategia di sviluppo, il GAL ha previsto il ricorso a due modalità attuative:

- progetti degli operatori locali pubblici e privati selezionati e finanziati dal GAL, ossia "progetti a bando";
- progetti a gestione diretta del GAL.

La SSL come già precedentemente descritto, verrà elaborata coinvolgendo la comunità locale e l'approvazione definitiva della stessa, avverrà formalmente attraverso un atto dell'assemblea dei soci del GAL.

Progetti a bando

I bandi per la selezione di progetti di terzi verranno trasmessi alla Struttura responsabile di asse per il parere preventivo, finalizzato alla verifica della conformità alla normativa comunitaria e nazionale, al PSR e al PSL, e la non sovrapposizione rispetto ad operazioni finanziate con fondi diversi dal PSR.

Per attivare la procedura si procederà attraverso specifiche modalità di avviso e informazione al pubblico, che saranno le medesime per tutti gli interventi che prevedono la concessione di sovvenzioni e contributi a enti pubblici o a soggetti privati, ovvero:

- incontri informativi organizzati dal GAL in collaborazione con le Amministrazioni Locali e le associazioni di categoria;
- affissione dei bandi presso gli albi dei comuni dell'area Leader
- pubblicazioni sui principali quotidiani locali e attraverso gli organi locali di informazione della sintesi dei bandi con le principali informazioni utili ai potenziali beneficiari;
- la predisposizione di materiale cartaceo da distribuire ai Comuni e alle associazioni di categoria;
- attraverso l'inserimento dei bandi all'interno del portale web del GAL e della regione FVG.

La selezione dei beneficiari avverrà tramite la stesura di una graduatoria, formulata sulla base dei criteri di selezione e quindi dei punteggi ottenuti e della disponibilità finanziaria, previa verifica della correttezza formale della documentazione presentata e delle condizioni particolari dell'intervento di riferimento.

L'organo incaricato alla valutazione dei progetti, è l'apparato tecnico del GAL che in particolari situazioni può anche ricorrere alla consulenza di apparati tecnici esterni alla struttura, nel rispetto della normativa in materia di appalto.

Organo responsabile dell'approvazione dei progetti, è il Consiglio di Amministrazione del GAL. Non si tratterà di una mera approvazione formale ma il CDA del GAL, esaminerà adeguatamente i progetti presentati dai beneficiari, garantendo così l'effettiva ed equilibrata rappresentatività del partenariato nella valutazione dei progetti. Si ricorda infatti che i componenti del consiglio di amministrazione sono eletti dai soci del GAL e quindi garantiscono la rappresentatività di tutte le componenti economiche, sociali e della società civile che formano il partenariato del GAL.

Al finanziamento delle misure si provvede secondo le modalità di finanziamento generali del PSR.

Progetti a gestione diretta del GAL.

Si tratta dei progetti che il GAL intende attuare direttamente in quanto riguardano attività che supportano, completano e danno unitarietà all'intera strategia di sviluppo e che pertanto non sarebbero attuabili in modo efficiente ed efficace da altri soggetti.

I progetti saranno discussi e approvati a livello di azione ed interventi dall'assemblea dei soci del GAL (al momento dell'approvazione del PSL) e nel caso fosse necessario definire delle schede operative di dettaglio, queste ultime saranno valutate, discusse ed approvate dal consiglio di amministrazione del GAL che, come già sopra ricordato, rappresenta i soci e quindi il partenariato.

Il GAL attraverso il personale tecnico ed il Consiglio di amministrazione, provvederà a monitorare costantemente l'attuazione della SSL, ed eventuali revisioni di medio periodo saranno sottoposte all'attenzione dell'assemblea dei soci.

10. Piano di finanziamento per la strategia.

Il paragrafo indica, in relazione alle azioni ipotizzate o a raggruppamenti delle stesse, la percentuale di distribuzione delle risorse che potrebbero essere destinate alla SSL.

Gerarchia di obiettivi	Target qualitativi / Risultati	Azioni	Beneficiari	Percentuale di distribuzione delle risorse
1. Mantenimento antropico	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di nuove opportunità occupazionali 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'avvio di nuove imprese Interventi di formazione del capitale umano Diffusione delle tecnologie informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati Giovani Istituti scolastici 	20 %
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un maggior senso di appartenenza e consapevolezza delle potenzialità del territorio nelle giovani generazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi volti a favorire la conoscenza delle risorse locali 	<ul style="list-style-type: none"> Giovani Istituti scolastici Operatori locali privati e pubblici 	
2. Dinamismo economico	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di una governance turistica 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un coordinamento a livello territoriale Azioni di marketing territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> GAL 	50 %
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di nuovi prodotti/processi/servizi (nei settori agricolo, artigianale, turistico) 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'innovazione e alle filiere di prodotto Qualificazione delle strutture e dei prodotti locali Sostegno alla promo-commercializzazione dei prodotti/servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati 	
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo/creazione di forme collaborative e/o di rete sia settoriali sia intersettoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alla creazione di forme aggregative Sostegno alla promo-commercializzazione dei prodotti/servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati Operatori locali pubblici 	
3. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> Qualificazione e promozione di aree e percorsi di valenza culturale, naturalistica e/o produttiva 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di valorizzazione, ripristino e allestimento di siti e/o percorsi Sostegno all'aggregazione di operatori locali pubblici e privati per la realizzazione di progetti d'area Messa in rete e promozione delle eccellenze territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Operatori locali privati e pubblici 	29 %
4. Obiettivo trasversale	Sviluppo omogeneo della SSL	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di sensibilizzazione e aggiornamento 	<ul style="list-style-type: none"> GAL Operatori locali privati e pubblici 	1 %